

DIOCESI DI TRAPANI

SOLENNITÀ DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

Sussidio per l'animazione liturgica della Processione Eucaristica

BANDA

La banda propone un brano adatto.

INTRODUZIONE

«Noi portiamo Cristo, presente nella figura del pane, sulle strade della nostra città. Noi affidiamo queste strade, queste case - la nostra vita quotidiana - alla sua bontà. Le nostre strade siano strade di Gesù! Le nostre case siano case per lui e con lui! La nostra vita di ogni giorno sia penetrata dalla sua presenza. Con questo gesto, mettiamo sotto i suoi occhi le sofferenze degli ammalati, la solitudine dei giovani e degli anziani, le tentazioni, le paure – tutta la nostra vita. La processione vuole essere una grande e pubblica benedizione per questa nostra città: Cristo è, in persona, la benedizione divina per il mondo – il raggio della sua benedizione si estenda su tutti noi!» (Benedetto XVI, Omelia Corpus Domini 2005).

In questo nostro procedere con Cristo, aiutati dalla Parola di Dio e dalla meditazione di alcuni testi tratti dall'esortazione apostolica "Gaudete et exultate" di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, vogliamo dunque riflettere su come ciascuno di noi possa portare Cristo nella vita di ogni giorno, rispondendo così alla chiamata universale alla santità.

LODE INIZIALE

Lettore:

Ripetiamo insieme: *Gloria a te, o Signore.*

Lettore:

Benediciamo Dio, Padre misericordioso che, nella santa Eucaristia, ci apre la fonte perenne di ogni grazia e benedizione.

Assemblea:

Gloria a te, o Signore.

Lettore:

Come questo pane spezzato era sparso sui colli e, raccolto, è divenuto una cosa sola, così la Chiesa si raccolga dai confini della terra nel tuo Regno.

Assemblea:

Gloria a te, o Signore.

Lettore:

Tu, Signore onnipotente, hai creato ogni cosa per il tuo nome e hai dato agli uomini cibo e bevanda perché ti rendano grazie; hai dato a noi un cibo e una bevanda spirituali e la vita eterna per mezzo del tuo Figlio.

Assemblea:

Gloria a te, o Signore.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

I MOMENTO

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo. (Mt 5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

LETTURA MAGISTERIALE

Dall'esortazione apostolica *"Gaudete et exultate"* di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

Nonostante le parole di Gesù possano sembrarci poetiche, tuttavia vanno molto controcorrente rispetto a quanto è abituale, a quanto si fa nella società; e, anche se questo messaggio di Gesù ci attrae, in realtà il mondo ci porta verso un altro stile di vita. Le Beatitudini in nessun modo sono qualcosa di leggero o di superficiale; al contrario, possiamo viverle solamente se lo Spirito Santo ci pervade con tutta la sua potenza e ci libera dalla debolezza dell'egoismo, della pigrizia, dell'orgoglio.

Torniamo ad ascoltare Gesù, con tutto l'amore e il rispetto che merita il Maestro. Permettiamogli di colpirci con le sue parole, di provocarci, di richiamarci a un reale cambiamento di vita. Altrimenti la santità sarà solo parole.

PREGHIERA SALMICA (Sal 115)

R. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento:

«Ogni uomo è inganno». *R.*

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

Alzerò il calice della salvezza

e invocherò il nome del Signore. *R.*

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:

tu hai spezzato le mie catene. *R.*

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo
negli atri della casa del Signore,

in mezzo a te, Gerusalemme. *R.*

INVOCAZIONI

Guida:

Preghiamo l'Eterno Figlio del Padre che si offre per noi uomini.

Lettore:

Diciamo insieme: Donaci la tua salvezza.:

- Gesù, santo di Dio
- Gesù, volto della misericordia divina
- Gesù, il solo giusto
- Gesù, Figlio obbediente
- Redentore dell'uomo
- Salvatore del mondo
- Vincitore della morte
- Principe forte e vittorioso
- Gesù, servo del Signore
- Gesù, uomo dei dolori
- Gesù, solidale con i poveri
- Gesù, clemente con i peccatori

ORAZIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, accogli l'offerta sincera delle nostre labbra perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

II MOMENTO

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca. (Lc 12,16-21)

In quel tempo Gesù, parlando alla folla, disse una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: «Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!». Ma Dio gli disse: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?». Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

LETTURA MAGISTERIALE

Dall'esortazione apostolica "*Gaudete et exultate*" di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli».

Il Vangelo ci invita a riconoscere la verità del nostro cuore, per vedere dove riponiamo la sicurezza della nostra vita. Normalmente il ricco si sente sicuro con le sue ricchezze, e pensa che quando esse sono in pericolo, tutto il senso della sua vita sulla terra si sgretola. Gesù stesso ce l'ha detto nella parabola del ricco stolto, parlando di quell'uomo sicuro di sé che, come uno sciocco, non pensava che poteva morire quello stesso giorno (cfr Lc 12,16-21).

Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità.

Questa povertà di spirito è molto legata con quella "santa indifferenza" che proponeva sant'Ignazio di Loyola, nella quale raggiungiamo una bella libertà interiore: «Per questa ragione è necessario renderci indifferenti verso tutte le cose create (in tutto quello che è permesso alla libertà del nostro libero arbitrio e non le è proibito), in modo da non desiderare da parte nostra più la salute che la malattia, più la ricchezza che la povertà,

più l'onore che il disonore, più la vita lunga piuttosto che quella breve, e così in tutto il resto».

Essere poveri nel cuore, questo è santità.

PREGHIERA SALMICA (Sal 77)

R. Donaci, Signore, il pane del cielo.

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto. **R.**

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,
ha posto una legge in Israele,
che ha comandato ai nostri padri
di far conoscere ai loro figli,

perché la conosca la generazione futura,
i figli che nasceranno. **R.**

Diede ordine alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;
fece piovere su di loro la manna per cibo
e diede loro pane del cielo. **R.**

L'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza.
Li fece entrare nei confini del suo santuario,
questo monte che la sua destra si è acquistato. **R.**

INVOCAZIONI

Guida:

Preghiamo l'Eterno Figlio del Padre che si offre per noi uomini.

Lettore:

Diciamo insieme: Donaci la tua salvezza.

- Cristo, nostra riconciliazione
- Cristo, nostra vita

- Cristo, nostra speranza
- Cristo, nostra pace e concordia
- Gesù, sostegno dei deboli
- Gesù, pace dei tribolati
- Gesù, misericordia dei peccatori
- Gesù, sollievo dei sofferenti
- Gesù, difesa degli offesi
- Gesù, accoglienza degli esclusi
- Gesù, giustizia degli oppressi
- Gesù, patria degli esuli

ORAZIONE

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

III MOMENTO

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo. (Mt 11,28-30)

In quel tempo Gesù disse: “Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.”

LETTURA MAGISTERIALE

Dall'esortazione apostolica *“Gaudete et exultate”* di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

«Beati i miti, perché avranno in eredità la terra».

È un'espressione forte, in questo mondo che fin dall'inizio è un luogo di inimicizia, dove si litiga ovunque, dove da tutte le parti c'è odio, dove continuamente classifichiamo gli altri per le loro idee, le loro abitudini, e perfino per il loro modo di parlare e di vestire. Insomma, è il regno dell'orgoglio e della vanità, dove ognuno crede di avere il diritto di innalzarsi al di sopra degli altri. Tuttavia, nonostante sembri impossibile, Gesù propone un altro stile: la mitezza. Egli disse: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29). Se viviamo agitati, arroganti di fronte agli altri, finiamo stanchi e spossati. Ma quando vediamo i loro limiti e i loro difetti con tenerezza e mitezza, senza sentirci superiori, possiamo dar loro una mano ed evitiamo di sprecare energie in lamenti inutili. Per santa Teresa di Lisieux «la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti altrui, non stupirsi assolutamente delle loro debolezze».

Paolo menziona la mitezza come un frutto dello Spirito Santo. Propone che, se qualche volta ci preoccupano le cattive azioni del fratello, ci avviciniamo per correggerle, ma «con spirito di dolcezza», e ricorda: «e tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu». Anche quando si difende la propria fede e le proprie convinzioni, bisogna farlo con mitezza, e persino gli avversari devono essere trattati con mitezza. Nella Chiesa tante volte abbiamo sbagliato per non aver accolto questo appello della Parola divina.

La mitezza è un'altra espressione della povertà interiore, di chi ripone la propria fiducia solamente in Dio. Di fatto nella Bibbia si usa spesso la medesima parola *anawim* per riferirsi ai poveri e ai miti. Qualcuno potrebbe obiettare: “Se sono troppo mite, penseranno che sono uno sciocco, che sono stupido o debole”. Forse sarà così, ma

lasciamo che gli altri lo pensino. E' meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i miti «avranno in eredità la terra», ovvero, vedranno compiute nella loro vita le promesse di Dio. Perché i miti, al di là di ciò che dicono le circostanze, sperano nel Signore e quelli che sperano nel Signore possederanno la terra e godranno di grande pace.

Reagire con umile mitezza, questo è santità.

PREGHIERA SALMICA (Sal 147)

R. Loda il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R.**

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **R.**

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina,
getta come briciole la grandine:
di fronte al suo gelo chi resiste?
Manda la sua parola ed ecco le scioglie,
fa soffiare il suo vento e scorrono le acque. **R.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R.**

INVOCAZIONI

Guida:

Innalziamo la nostra lode e la nostra gloria a Cristo Gesù che si dona a noi nel sacramento dell'altare.

Lettore:

Diciamo insieme: A te la lode e la gloria.

- Gesù, vero Dio, Figlio del Padre
- Gesù, vero uomo, nato da Maria

- Gesù, Redentore del mondo
- Gesù, Messia e Salvatore
- Nostro fratello ed amico
- Nostra guida e avvocato
- Nostro cammino e meta
- Nostra pace e riposo
- Gesù, luce d'eterna luce
- Gesù, stella radiosa del mattino
- Gesù, alba dell'uomo nuovo
- Gesù, giorno senza tramonto

ORAZIONE

Signore Gesù, che nell'Eucaristia ci fai gustare il tuo infinito amore, ascolta il gemito della nostra supplica perché possiamo cooperare al tuo disegno di salvezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

IV MOMENTO

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca. (Lc 7,11-15)

In quel tempo Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.

LETTURA MAGISTERIALE

Dall'esortazione apostolica "*Gaudete et exultate*" di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

«Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati».

Il mondo ci propone il contrario: il divertimento, il godimento, la distrazione, lo svago, e ci dice che questo è ciò che rende buona la vita. Il mondano ignora, guarda dall'altra parte quando ci sono problemi di malattia o di dolore in famiglia o intorno a lui. Il mondo non vuole piangere: preferisce ignorare le situazioni dolorose, coprirle, nasconderle. Si spendono molte energie per scappare dalle situazioni in cui si fa presente la sofferenza, credendo che sia possibile dissimulare la realtà, dove mai, mai può mancare la croce.

La persona che vede le cose come sono realmente, si lascia trafiggere dal dolore e piange nel suo cuore è capace di raggiungere le profondità della vita e di essere veramente felice. Quella persona è consolata, ma con la consolazione di Gesù e non con quella del mondo. Così può avere il coraggio di condividere la sofferenza altrui e smette di fuggire dalle situazioni dolorose. In tal modo scopre che la vita ha senso nel soccorrere un altro nel suo dolore, nel comprendere l'angoscia altrui, nel dare sollievo agli altri. Questa persona sente che l'altro è carne della sua carne, non teme di avvicinarsi fino a toccare la sua ferita, ha compassione fino a sperimentare che le distanze si annullano. Così è possibile accogliere quell'esortazione di san Paolo: «Piangete con quelli che sono nel pianto» (*Rm 12,15*).

Saper piangere con gli altri, questo è santità.

PREGHIERA SALMICA (Sal 144)

R. *Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.*

Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria
e raccontano i tuoi prodigi. **R.**

Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,
acclamano la tua giustizia. **R.**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. **R.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **R.**

INVOCAZIONI

Guida:

Innalziamo la nostra lode e la nostra gloria a Cristo Gesù che si dona a noi nel sacramento dell'altare.

Letto:

Diciamo insieme: A te la lode e la gloria.

- Cristo, parola vivente del Padre
- Cristo, rivelatore del Padre
- Cristo, annunziatore della buona novella
- Cristo, profeta del Regno
- Divino Maestro
- Sommo Sacerdote
- Re della gloria
- Unico Mediatore
- Signore della gloria, crocifisso,
- Signore, risorto da morte

- Signore, asceso alla destra del Padre
- Signore, datore dello Spirito

ORAZIONE

O Dio, che ci santifichi e ci nutri con i tuoi santi misteri, fa' che tutte le genti conoscano Te e Colui che tu hai mandato Gesù Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

V MOMENTO

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca. (Lc 11,37-44)

In quel tempo, mentre Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro. Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle. Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo».

LETTURA MAGISTERIALE

Dall'esortazione apostolica *"Gaudete et exultate"* di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

«Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati».

«Fame e sete» sono esperienze molto intense, perché rispondono a bisogni primari e sono legate all'istinto di sopravvivenza. Ci sono persone che con tale intensità aspirano alla giustizia e la cercano con un desiderio molto forte. Gesù dice che costoro saranno saziati, giacché presto o tardi la giustizia arriva, e noi possiamo collaborare perché sia possibile, anche se non sempre vediamo i risultati di questo impegno.

Ma la giustizia che propone Gesù non è come quella che cerca il mondo, molte volte macchiata da interessi meschini, manipolata da un lato o dall'altro. La realtà ci mostra quanto sia facile entrare nelle combriccole della corruzione, far parte di quella politica quotidiana del "do perché mi diano", in cui tutto è commercio. E quanta gente soffre per le ingiustizie, quanti restano ad osservare impotenti come gli altri si danno il cambio a spartirsi la torta della vita. Alcuni rinunciano a lottare per la vera giustizia e scelgono di salire sul carro del vincitore. Questo non ha nulla a che vedere con la fame e la sete di giustizia che Gesù elogia.

Tale giustizia incomincia a realizzarsi nella vita di ciascuno quando si è giusti nelle proprie decisioni, e si esprime poi nel cercare la giustizia per i poveri e i deboli. Certo la parola "giustizia" può essere sinonimo di fedeltà alla volontà di Dio con tutta la nostra

vita, ma se le diamo un senso molto generale dimentichiamo che si manifesta specialmente nella giustizia con gli indifesi: «Cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova» (Is 1,17).

Cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità.

PREGHIERA SALMICA (Sal 33)

R. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato. **R.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla. **R.**

INVOCAZIONI

Guida:

Benediciamo e lodiamo Gesù, il Pane vivo disceso dal cielo.

Letto:

Ripetiamo insieme: Noi ti adoriamo.

- Dono stupendo che illumini la mente
- Tesoro ineffabile dei fedeli
- Pegno dell'amore infinito di Dio
- Sorgente che zampilla per la vita eterna
- Farmaco perenne di immortalità
- Dono mirabile, fecondo di grazia,

- Vero corpo di Cristo, nato dalla Vergine Madre
- Vero corpo di Cristo, inchiodato per noi sulla croce
- Vero corpo di Cristo, asceso alla destra del Padre

ORAZIONE

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione ci comunichi la dolcezza del tuo amore, ravviva in noi l'ardente desiderio di partecipare al convito eterno del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

VI MOMENTO

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca. (Lc 6,36-38)

In quel tempo Gesù diceva ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

LETTURA MAGISTERIALE

Dall'esortazione apostolica "*Gaudete et exultate*" di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia».

La misericordia ha due aspetti: è dare, aiutare, servire gli altri e anche perdonare, comprendere. Matteo riassume questo in una regola d'oro: «Tutto quanto vorrete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro». Il Catechismo ci ricorda che questa legge si deve applicare «in ogni caso», in modo speciale quando qualcuno «talvolta si trova ad affrontare situazioni difficili che rendono incerto il giudizio morale».

Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante. Per questo motivo nel vangelo di Luca non troviamo «siate perfetti», ma «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato» (6,36-38). E dopo Luca aggiunge qualcosa che non dovremmo trascurare: «Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (6,38). La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci. La misura che applichiamo per dare, sarà applicata a noi nel cielo per ricompensarci. Non ci conviene dimenticarlo.

Gesù non dice "Beati quelli che programmano vendetta", ma chiama beati coloro che perdonano e lo fanno «settanta volte sette». Occorre pensare che tutti noi siamo un esercito di perdonati. Tutti noi siamo stati guardati con compassione divina. Se ci accostiamo sinceramente al Signore e affiniamo l'udito, probabilmente sentiremo qualche volta questo rimprovero: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Guardare e agire con misericordia, questo è santità.

PREGHIERA SALMICA (Sal 110)

R. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Oracolo del Signore al mio signore:

»Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi». **R.**

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici! **R.**

A te il principato nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato. **R.**

Il Signore ha giurato e non si pente:
»Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek». **R.**

Il Signore è alla tua destra!
Egli abatterà i re nel giorno della sua ira,
sarà giudice fra le genti. **R.**

INVOCAZIONI

Guida:

Benediciamo e lodiamo Gesù, il Pane vivo disceso dal cielo.

Letto:

Ripetiamo insieme: Noi ti adoriamo.

- Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo
- Sacramento che perpetua il sacrificio della croce
- Sacramento della nuova ed eterna alleanza
- Memoriale della morte e risurrezione del Signore
- Memoriale della nostra salvezza
- Sacrificio di lode e di ringraziamento
- Pane vivo disceso dal cielo
- Vero agnello pasquale

- Banchetto delle nozze dell'Agnello
- Rimedio delle nostre quotidiane infermità
- Vincolo della carità
- Segno di unità e di pace

ORAZIONE

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

VII MOMENTO

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo. (Mt 22,34-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti.*».

LETTURA MAGISTERIALE

Dall'esortazione apostolica "*Gaudete et exultate*" di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio».

Questa beatitudine si riferisce a chi ha un cuore semplice, puro, senza sporcizia, perché un cuore che sa amare non lascia entrare nella propria vita alcuna cosa che minacci quell'amore, che lo indebolisca o che lo ponga in pericolo. Nella Bibbia, il cuore sono le nostre vere intenzioni, ciò che realmente cerchiamo e desideriamo, al di là di quanto manifestiamo: «L'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Egli cerca di parlarci nel cuore e lì desidera scrivere la sua Legge. In definitiva, vuole darci un cuore nuovo.

È vero che non c'è amore senza opere d'amore, ma questa beatitudine ci ricorda che il Signore si aspetta una dedizione al fratello che sgorga dal cuore, poiché «se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe». Nel vangelo di Matteo vediamo pure che quanto viene dal cuore è ciò che rende impuro l'uomo, perché da lì procedono gli omicidi, i furti, le false testimonianze, e così via. Nelle intenzioni del cuore hanno origine i desideri e le decisioni più profondi che realmente ci muovono.

Quando il cuore ama Dio e il prossimo (cfr Mt 22,36-40), quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio. San Paolo, nel suo inno alla carità, ricorda che «adesso noi vediamo come in uno specchio, in modo confuso», ma nella misura in cui regna veramente l'amore, diventeremo capaci di vedere

Dio «faccia a faccia». Gesù promette che quelli che hanno un cuore puro per davvero «vedranno Dio».

Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, questo è santità.

PREGHIERA SALMICA (Sal 84)

R. Com'è dolce, Signore, abitare la tua casa.

L'anima mia languisce
e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. **R.**

Anche il passero trova la casa,
la rondine il nido,
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. **R.**

Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio. **R.**

Signore, Dio degli eserciti,
ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Signore degli eserciti,
beato l'uomo che in te confida. **R.**

INVOCAZIONI

Guida:

Rivolgiamo la nostra preghiera a Gesù, il sacerdote sommo dei beni futuri.

Lettore:

Diciamo insieme: Noi crediamo in te.

- Signore Gesù, presente nell'Eucaristia
- Signore Gesù, sposo amatissimo della Chiesa
- Signore Gesù, santuario perfetto della divinità
- Signore Gesù, principe dei pastori

- Signore Gesù, pontefice eterno
- Signore Gesù, sola speranza degli uomini
- Signore Gesù, sorgente di vita per gli uomini
- Signore Gesù, Figlio di Dio che abiti tra gli uomini

ORAZIONE

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

VIII MOMENTO

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca. (Lc 10,1-9)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

LETTURA MAGISTERIALE

Dall'esortazione apostolica "*Gaudete et exultate*" di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio».

Questa beatitudine ci fa pensare alle numerose situazioni di guerra che si ripetono. Per noi è molto comune essere causa di conflitti o almeno di incomprensioni. Per esempio, quando sento qualcosa su qualcuno e vado da un altro e glielo dico; e magari faccio una seconda versione un po' più ampia e la diffondo. E se riesco a fare più danno, sembra che mi procuri più soddisfazione. Il mondo delle dicerie, fatto da gente che si dedica a criticare e a distruggere, non costruisce la pace. Questa gente è piuttosto nemica della pace e in nessun modo beata.

I pacifici sono fonte di pace, costruiscono pace e amicizia sociale. A coloro che si impegnano a seminare pace dovunque, Gesù fa una meravigliosa promessa: «Saranno chiamati figli di Dio». Egli chiedeva ai discepoli che quando fossero giunti in una casa dicessero: «Pace a questa casa!» (Lc 10,5). La Parola di Dio sollecita ogni credente a cercare la pace insieme agli altri, perché «per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia». E se in qualche caso nella nostra comunità

abbiamo dubbi su che cosa si debba fare, «cerchiamo ciò che porta alla pace», perché l'unità è superiore al conflitto.

Non è facile costruire questa pace evangelica che non esclude nessuno, ma che integra anche quelli che sono un po' strani, le persone difficili e complicate, quelli che chiedono attenzione, quelli che sono diversi, chi è molto colpito dalla vita, chi ha altri interessi. È duro e richiede una grande apertura della mente e del cuore. Si tratta di essere artigiani della pace, perché costruire la pace è un'arte che richiede serenità, creatività, sensibilità e destrezza.

Seminare pace intorno a noi, questo è santità.

PREGHIERA SALMICA (Sal 132)

R. Questo è il mio luogo di riposo.

Ricordati, Signore, di Davide,
di tutte le sue prove,
quando giurò al Signore,
al Potente di Giacobbe fece voto. **R.**

«Non entrerò sotto il tetto della mia casa,
non mi stenderò sul mio giaciglio,
non concederò sonno ai miei occhi
né riposo alle mie palpebre,
finché non trovi una sede per il Signore,
una dimora per il Potente di Giacobbe». **R.**

Il Signore ha scelto Sion,
l'ha voluta per sua dimora:
«Questo è il mio riposo per sempre;
qui abiterò, perché l'ho desiderato. **R.**

Benedirò tutti i suoi raccolti,
sazierò di pane i suoi poveri.
Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti,
esulteranno di gioia i suoi fedeli. **R.**

INVOCAZIONI

Guida:

Rivolgiamo la nostra preghiera a Gesù, il sacerdote sommo dei beni futuri.

Lettore:

Diciamo insieme: Noi confidiamo in te.

- Signore Gesù, dal tuo fianco squarciato hai fatto scaturire acqua e sangue
- Signore Gesù, che nella morte e risurrezione hai redento il mondo
- Signore Gesù, presente in mezzo a coloro che si riuniscono nel tuo nome
- Signore Gesù, che insieme con il Padre stabilisci la tua dimora in coloro che ti amano
- Signore Gesù, pastore eterno che proteggi e moltiplichi il tuo gregge
- Signore Gesù, unica fonte della vita nuova e perenne
- Signore Gesù, fondamento perenne della Chiesa
- Signore Gesù, mediatore tra Dio e gli uomini
- Signore Gesù, porta che accogli quanti si affidano a te

ORAZIONE

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

IX MOMENTO

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo. (Mt 16,24-27)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni.

LETTURA MAGISTERIALE

Dall'esortazione apostolica *“Gaudete et exultate”* di papa Francesco, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

«Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli».

Gesù stesso sottolinea che questo cammino va controcorrente fino al punto da farci diventare persone che con la propria vita mettono in discussione la società, persone che danno fastidio. Gesù ricorda quanta gente è perseguitata ed è stata perseguitata semplicemente per aver lottato per la giustizia, per aver vissuto i propri impegni con Dio e con gli altri. Se non vogliamo sprofondare in una oscura mediocrità, non pretendiamo una vita comoda, perché «chi vuol salvare la propria vita, la perderà» (Mt 16,25).

Non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto intorno a noi sia favorevole, perché molte volte le ambizioni del potere e gli interessi mondani giocano contro di noi.

La croce, soprattutto le stanchezze e i patimenti che sopportiamo per vivere il comandamento dell'amore e il cammino della giustizia, è fonte di maturazione e di santificazione. Ricordiamo che, quando il Nuovo Testamento parla delle sofferenze che bisogna sopportare per il Vangelo, si riferisce precisamente alle persecuzioni.

Parliamo però delle persecuzioni inevitabili, non di quelle che ci potremmo procurare noi stessi con un modo sbagliato di trattare gli altri.

Le persecuzioni non sono una realtà del passato, perché anche oggi le soffriamo, sia in maniera cruenta, come tanti martiri contemporanei, sia in un modo più sottile, attraverso calunnie e falsità. Gesù dice che ci sarà beatitudine quando «mentendo,

diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (Mt 5,11). Altre volte si tratta di scherni che tentano di sfigurare la nostra fede e di farci passare per persone ridicole. Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità.

PREGHIERA SALMICA (Sal 39)

R. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **R.**

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **R.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **R.**

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **R.**

INVOCAZIONI

Guida:

Gesù è il pane disceso dal cielo. Secondo la sua promessa, chi ne mangia non avrà più fame.

Letto:

Diciamo insieme: Donaci, Signore, lo Spirito dell'amore.

- Perché sappiamo essere operatori di pace
- Perché sappiamo essere ministri della carità
- Perché sappiamo essere difensori della vita
- Perché sappiamo essere testimoni della speranza

- Perché sappiamo essere coerenti nella fede
- Perché sappiamo essere promotori della giustizia
- Perché sappiamo essere costruttori di misericordia
- Perché sappiamo essere uomini e donne che conducono una vita davvero evangelica

ORAZIONE

Concedi, O Dio Padre, ai tuoi fedeli di innalzare un canto di lode all’Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa’ che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

BANDA

La banda propone un brano adatto.

LITANIE ALLA SANTISSIMA EUCARISTIA

Signore pietà

Cristo pietà

Signore pietà

Cristo ascoltaci

Cristo esaudiscici

Signore pietà

Cristo pietà

Signore pietà

Cristo ascoltaci

Cristo esaudiscici

Padre celeste Dio

Figlio, Redentore del mondo Dio

Spirito Santo Dio

Santa Trinità unico Dio

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

abbi pietà di noi

Santissima Eucaristia

Dono ineffabile del Padre

Segno dell’Amore supremo del Figlio

Prodigio di carità dello Spirito Santo

Frutto benedetto della Vergine Maria

Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo

Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce

Sacramento della nuova ed eterna alleanza

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

noi ti adoriamo

CONCLUSIONE

Dopo un breve momento di silenzio il celebrante invita i fedeli a pregare dicendo:

Carissimi fratelli e sorelle,
a conclusione di questa nostra solenne processione chiediamo al Signore di rinnovare ogni giorno della nostra vita lo stupore di questo giorno e l'impegno a lasciar trasparire nel nostro quotidiano, il suo Volto, in un serio cammino di santità.

Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te.
Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,
da noi crocifisso e dal Padre risuscitato.
Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi.
Tu, la via, la verità e la vita.
Tu, che solo hai parole di vita eterna.
Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza
e l'unico nome da invocare per avere speranza.
Tu, l'immagine del Padre
e il donatore dello Spirito.
Tu, l'amore: l'amore non amato!
Signore Gesù,
noi crediamo in te,
ti adoriamo,
ti amiamo con tutto il nostro cuore,
e proclamiamo il tuo nome
al di sopra di ogni altro nome.

(San Giovanni Paolo II)

Il celebrante incensa il Santissimo Sacramento nel modo consueto. Il coro, frattanto, canta:

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui;
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori, Genitoque
laus et iubilatio;
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.